

LE



dei Lycans", nelle sale italiane il 20



fi e di "My Bloody Valentine"



IL LIBRO

Quegli "sbirri" alla caccia dei mafiosi

"Nelle mani di nessuno", nuovo romanzo di Gianni Palagonia, poliziotto sotto copertura: «Se lo Stato ci aiuta, vinceremo»

MARCO MENDUNI

«SA QUAL È la verità? Che i mafiosi sono persone piccole piccole, sono degli ignoranti. Noi poliziotti siamo mille volte meglio di loro, come intelligenza, preparazione, cultura. Loro sanno solo spararci alle spalle, è l'unico modo in cui possono batterci, prendendoci di sorpresa. Noi potremmo spazzarli via. Se lo Stato ci aiutasse». Lui si chiama Gianni Palagonia. Anzi, si fa chiamare così. In realtà è un poliziotto che vive sotto copertura, dopo esser stato trasferito al Nord per motivi di sicurezza.

Un trasferimento cautelativo, per salvargli la pelle, dalla vendetta giurata dai mafiosi su cui ha indagato. Ora pubblica, assistito da una *verve* letteraria che ha sempre accompagnato il suo primo lavoro, "Nelle mani di nessuno" (Piemme, 350 pagine, 17,50 euro). Un libro verità ma romanzo, perché racconta la vita vera di uno «sbirro antimafia», come lui stesso si definisce, ma ne occulta alcune circostanze per rendere i luoghi, ovviamente, non riconoscibili.

"Nelle mani di nessuno" è l'ideale continuazione di "Il silenzio", primo capitolo di una serie in cui Palagonia racconta la lotta alla mafia a Catania e in Sicilia, condotta da un gruppo di poliziotti che per quella missione hanno trascurato amicizie, passioni, persino le famiglie. A volte fino a perderle.

IL NUOVO romanzo vede Palagonia al Nord, a coltivare ancora la sua «sbirraggine», anche questa una sua definizione, che lo porta ad indagare sulla presenza della mafia (imprenditoriale) nelle città del Settentrione, in quelle più piccole, «nella provincia in cui sembra non succedere mai nulla. Sembra». Ma il romanzo di Palagonia, che verrà presentato domani alle 11 nell'aula magna del Reparto mobile della Polizia, in via Sardorella 57, è anche una riflessione sul mestiere di poliziotto oggi: «Ho iniziato a scrivere perché vedevo troppe cose che non andavano, intorno a me. Scrivo dei romanzi per una sola ragione: non voglio citare circostanze troppo precise, che io conosco e che potrebbero dare un vantaggio ai mafiosi. Ma chi mi vuole capire capirà benissimo».

Poi una riflessione amara: «Proprio ieri, al tavolino di un bar, nella cittadina del Nord in cui vivo, parlavo con un amico di un mafioso uscito dalla galera troppo presto. Abbiamo ricordato insieme i quattro mesi di intercettazioni, di pedinamenti, di notti insonni che abbiamo speso per prenderlo. E quanto è costato allo Stato il nostro lavoro. Eppure è già fuori. È questo senso di impotenza, di disillusione, che ha fatto gettare la spugna a molti di noi».



La copertina

FESTIVAL DI BERLINO



La Potter fa denuncia ma stanca il pubblico

BERLINO. «Lo sfruttamento della bellezza nel raggiungimento del profitto. Annichilita dal marketing, attaccata dall'avanzare dell'età e truffata dal culto del mondo delle celebrities». Questo la denuncia di "Rage", ultimo film di Sally Potter in concorso al Festival di Berlino. Ma molti, alla prima proiezione stampa, hanno lasciato dopo un po' la sala conquistata con una lunga fila: a giudizio di tanti, la regista inglese di "Lezioni di tango" avrebbe esagerato. Un'ora e mezzo di riprese, in piano americano, di attori che si confessano come in un confessionale del Grande Fratello all'interlocutore Michelangelo: davvero troppi.

GOSSIP



Murphy 8 milioni di euro alla figlia avuta da Mel B

LOS ANGELES. Eddie Murphy ha messo fine alla sua battaglia legale con l'ex Spice Girl Mel B, Melanie Janine Brown, accordando un assegno familiare multimilionario per la figlia avuta insieme, e da lui mai riconosciuta se non davanti a un test del Dna. L'accordo prevede che il comico americano sborsi 40 mila euro al mese fino a quando Iris Angel, oggi 20 mesi, non sarà maggiorenne, quindi avrà diciott'anni, per un totale di circa 8 milioni di euro. L'attore, 47 anni, ha acconsentito per la prima volta a vedere la bambina, ma ha passato 15 mesi nelle aule di tribunale di Los Angeles per dirimere la questione con la cantante inglese, 33 anni. Che è riuscita a spuntarla sfoderando una grande tenacia.

CINEMA

Disney contro Warner è guerra di favole

LOS ANGELES. Disney contro Warner Bros, "Racconti incantati" contro "Inkheart-La leggenda di cuore d'inchiostro". Due colossi americani dell'intrattenimento si contendono le platee del cinema per famiglie con due film che raccontano sostanzialmente la stessa storia: la fiaba che diventa realtà. Il confronto tuttavia non è diretto, le due società, in forti difficoltà finanziarie, hanno deciso di non uscire contemporaneamente. "Racconti incantati" è stato un successo nato lizio e in Italia arriverà il 27 marzo. "Inkheart" invece è uscito il 23 gennaio, in Italia arriverà il 20 febbraio ma in America è stato un flop ai botteghini. La sfida è ancora più ardua.